// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 12 APRILE — NUM. 86

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 14 e 16 marzo scorso:

A grande uffiziale:

Cardon comm. Felice, direttore generale delle carceri presso il Ministero dell'Interno;
Maramotti comm. Benedetto, prefetto della provincia di Perugia;
Belli comm. Giuseppe, prefetto a disposizione del Ministero.

A commendatore:

Nori cav. avv. Gio. Battista, di Cesena;
Ruspoli cav. Augusto, consigliere del comune di Roma;
Acquaviva d'Aragona conte Carlo;
Negrone marchese Brancaleone, presidente della cessata Commissione degli ospedali civici di Genova;
Forni cav. avv. Eugenio, questore di pubblica sicurezza in Napoli.

Ad uffiziale:

Tacconi cav. dott. Gaetano, sindaco di Bologna;
Montesi-Righetti Pietro, presidente del Consiglio provinciale di Forlì;
Guasti cav. Cesare, sovrintendente agli Archivi toscani;
Minieri-Riccio Camillo, sovrintendente agli Archivi napoletani;
Cipollina cav. Marcello, sovrintendente agli Archivi liguri;
Ronchini cav. Amadio, sovrintendente agli Archivi emiliani;
Berti Lodovico, deputato provinciale di Bologna;
Sassoli Enrico, id. id.;
Laurenzi cav. prof. Luigi, già membro del Consiglio superiore di sanità;
Gropplero conte cav. Giovanni, deputato provinciale di Udine;
Gilardoni Antonio, consigliere delegato nella prefettura di Caserta;
Pacces cav. avv. Gaetano, sottoprefetto di Rieti;
Contin di Castelseprio cav. Emanuele, sottoprefetto di Rimini;
Brussi Gaetano, consigliere delegato nella prefettura di Pesaro;
Pulcrano cav. Carlo, id. di Benevento;
Giordano Apostoli cav. avv. Giuseppe, consigliere di prefettura.

A cavaliere:

Corte dott. Giorgio, sindaco di Pinerolo;
Balbis dott. Giuseppe, medico in Vigone;
Torchi Pompeo, sindaco di Massa Lombarda;
Mercuri Agostino, maestro di musica in Sant'Angelo in Vado;
Brilli Alessandro, sindaco di Pergola;
Latoni march. Orazio, sindaco di Monteporzio;
Ricci notaio Nicola, direttore dell'Orfanotrofio di Novi;
Fortis cav. Leone, pubblicista;
Ventura Antonio, sindaco d'Este;
Grassi dott. Michele, consigliere provinciale di Udine;
Lorenzetti Raffaele, già sindaco di Castelplanio;
Castagnacci Pietro, sindaco di Alatri;
Moda not. Candido, sindaco di Giaveno;
Grossi sac. Leone, presidente della Congregazione di Carità in Loano;
Rossi cav. Gonippo, consigliere delegato nella prefettura di Brescia;
Barcellona lo Vecchio Francesco, consigliere nella prefettura di Girgenti;
Burzi dott. Medardo, capo d'ufficio nel municipio di Bologna;
Pirastu Luigi, sindaco di Tortolì;
Romano avv. Adelelmo, sindaco di Larino;
Scanagatta Antonio, sindaco di Canzo;
Baldini conte cav. Ruggero, sindaco di Rimini;
Gaddi conte Guglielmo, membro della Congregazione di Carità di Forlì;
Zanella avv. Bartolomeo, di Treznago;
Ciscato Antonio, di Vicenza;
Verrascina Raffaele, sindaco di Montepeloso;
Passarelli Francesco, sindaco di Matera;
Pillito cav. Ignazio, direttore dell'Archivio di Cagliari;
Sugana Francesco, consigliere delegato nella prefettura di Avellino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3038** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine presa nella adunanza del 5 marzo 1876;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito in Udine un Comitato provinciale forestale il quale ha per iscopo:

a) Di procedere alla designazione dei terreni disboscati e dissodati, i quali per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

b) Di designare quegli altri terreni nei quali sia conveniente la coltura forestale;

c) Di provvedere al rimboschimento dei terreni suddetti fissando a tale uopo accordi con i comuni, Corpi morali e privati, sia in ordine al concorso per la spesa, sia in ordine ai piani di economia forestale in conformità dei quali dovrebbero i terreni stessi essere successivamente coltivati, sia infine intorno al modo di custodia.

Art. 2. Il Comitato è composto del prefetto della provincia, presidente, dell'ispettore forestale, di un ingegnere del genio civile al servizio della provincia da nominarsi dalla Deputazione provinciale, di due membri della Deputazione stessa, scelti nel suo seno, e di due altri scelti fuori del seno della Deputazione, intesi i Comizi agrari della provincia.

Art. 3. La direzione delle opere di rimboschimento e di tutti gli studi relativi è affidata all'ispettore forestale sotto la vigilanza del predetto Comitato.

Art. 4. L'ispettore forestale presenta al Comitato il progetto dei lavori di rimboschimento ed i piani di economia.

Il Comitato li trasmette col proprio avviso al Ministero di Agricoltura e Commercio, che in seguito al parere del Consiglio di Agricoltura statuisce sui medesimi.

In fine di ogni anno l'ispettore presenta al Comitato il rendiconto delle operazioni eseguite, il quale sarà comunicato al Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboschimento e fino alla somma di lire 5000 annue da prelevarsi su quelle che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio (Boschi, spese d'Amministrazione e diverse).

La provincia concorre con la rimanente metà.

Articolo addizionale.

È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di fare adesione al presente statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Comitato in quel modo che verrà concordato con la provincia e col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 16 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **3039** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 6, 8 e 14 ottobre 1875 del Consorzio dei comuni di Venezia, Murano e Malamocco, con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale all'introduzione entro la cinta daziaria sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 allegato *L* della legge 11 agosto 1870, numero 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Venezia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Consorzio dei comuni di Venezia, Murano e Malamocco è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

1.	Cristalli e vetri in recipienti, al quintale . . .	L. 2 »
2.	Carta di qualunque specie e cartoncini bianchi, id.	» 3 »
3.	Carta tinta da impacco, asciugante e da filtri, id.	» 1 »
4.	Cartoni, id.	» 2 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **3045** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 aprile 1876 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Comacchio n. 166;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Comacchio n. 166 è convocato pel giorno 23 aprile corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette:*

Per decreti Ministeriali del 29 marzo 1876:

Aichino Luigi, Tarozzi Luigi, Querci Carlo, Brugnola Francesco, Chellini Lorenzo, Brescia Giovanni, Massarenti Aldo, Stallà

Luigi, Augeretti Battista e Aldini Aldino, abilitati per esame, nominati aiuto agenti di 2ª classe;
Ricceri Alessandro e Lucci Ippolito, volontari, id. id.;
Forni Antonio, Bianchi Roberto, Alleva Giuseppe e Nobis Ottorino, abilitati per esame, id. id.;
Scardaoni Alessandro, volontario, id. id.;
Viadana Antonio, Bosio Clemente, Angeleri Francesco, Galeran Luigi, Anfossi Giovanni, Zappa Luigi, Lodi Luigi Secondo, Ubertazzi Giovanni, Di Giacomo Pasquale, Romeo Achille, Alfieri Raffaele, Sacchi Riccardo, Staffa Saverio, Germani dott. Vincenzo e Rossi Giuseppe, abilitati per esame, id. id.;
Milani Luigi, volontario, id. id.;
Bacchiani Alessandro, abilitato per esame, id. id.;
Giuliani Giuliano, volontario, id. id.;
Beltramelli Pio, Glissenti Giuseppe, Salvo-Perroni Melchiorre, Panico Cesare, Famelli Italo Amilcare, Protomastro Giuseppe, Fiorini Francesco, Mascalchi dott. Aristide e Roselli Enrico, abilitati per esame, id. id.;
Rondini Giacomo, volontario, id. id.;
Bisio Michele Giovanni e Buoso Ernesto, abilitati per esame, id. id.;
Marchetti Teobaldo, volontario, id. id.;
Colonna-Preti Lorenzo, Sacerdoti Enrico, Properzi Filippo, Rebora Domenico, Baldisseroni Gio. Battista e Gregori Oreste, abilitati per esame, id. id.;
Giuglini Cesare, volontario, id. id.;
Piccinini Vittorio, Marsicano Angelo e Abruzzesi Giuseppe, abilitati per esame, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 2 marzo 1876:

De Roma Giuseppe, cancelliere della pretura di Altavilla Irpina, sospeso dalla carica, è revocato dall'impiego;
De Gregorio Pietro, id. di Canicattì, sospeso dalla carica, è revocato dall'impiego;
Sala Viviani Giuseppe, id. di Casteltermini, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è revocato dall'impiego.

Con decreti Ministeriali 3 marzo 1876:

Burgio Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Casteltermini, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è revocato dall'impiego;
Rizzoli Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Venezia, è, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali 8 marzo 1876:

Ragusa Luigi, vicecancelliere della pretura di Modica, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Gentile Saverio, cancelliere della pretura di Santa Severina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto 1° febbraio 1876, è revocato il detto decreto per gli effetti di legge;
Rondinella Vincenzo, id. della pretura di Monterosso Calabro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 9 marzo 1876:

Volpe Florindo, vicecancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese;
Tempora Serafino, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è nominato vicecancelliere della pretura di Teramo;
Casoli Albino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato cancelliere della pretura di Asti;
Mutti Pier Angelo, id. della pretura di Gardone, id. di Sabbioneta;
Magnoli Vitale, id. di Zogno, id. di Piazza Brembana;
Suardi Giuseppe, cancelliere della pretura di Piazza Brembana, è tramutato alla pretura di Zogno;
Bonviveri Carlo, vicecancelliere della pretura di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Villa Santa Maria;
Pelagalli Raffaele, cancelliere della pretura di Montorio, è tramutato alla pretura di Nereto;
Pacini Arcangelo, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato cancelliere della pretura di Montorio;
Cecchia Moisè, cancelliere della pretura di Vieste, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Offredi Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Piazza Brembana, è tramutato alla pretura di Zogno;
Delpani Domenico, già vicecancelliere della pretura di Revere, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere alla pretura di Revere;
Barbieri Francesco, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Gardone;
Scardino Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio;
Martinelli Giovanni, cancelliere della pretura di Desio, sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio.

Con decreto Minist. del 9 marzo 1876:

Rossi Antonio, vicecancelliere della pretura di Barlassina, sospeso dalla carica, è revocato dall'impiego.

Con decreti Minist. del 10 marzo 1876:

Manero Giovanni Antonio, vicecancelliere della pretura di Saluzzo, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 8;
Grazioli Cesare, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lucca, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1876;
Bossan Angelo, alunno stabile presso la pretura del 2° mandamento di Padova, è nominato vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Venezia;
Muratori Costanzo, cancelliere della pretura del 4° mandamento di Roma, è chiamato a reggere il posto di vicecancelliere nelle Sezioni di cassazione istituite in Roma.

Con RR. decreti del 12 marzo 1876:

Tarantino Michele, cancelliere della pretura di Frigento, è tramutato alla pretura di Lacedonia;
Grossi Errico, id. di Aquilonia, id. di Frigento;
Longo Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Aquilonia;
Gargano Nicola, id. di Lacedonia, id. di Sant'Angelo dei Lombardi;
Pesce Lorenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Matera, id. alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Cassino;
Antonucci Nicola, vicecancelliere della pretura di Torre Annunziata, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Matera.

Con decreto Minist. del 13 marzo 1876:

Bissiri Giovanni, vicecancelliere della pretura di Gavoi, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei.

Con decreto Reale del 16 marzo 1876:

Tami Antonio, aggiunto giudiziario al tribunale civile e correzionale di Udine, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto degli agrumeti per l'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto degli Agrumeti nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	»	»	»	»	»	»	»
Torino	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	»	»	»	»	»	»	»
Novara	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE I PIEMONTE	»	»	»	»	»	»	»
Pavia	»	»	»	»	»	»	»
Milano	»	»	»	»	»	»	»
Como	»	»	»	»	»	»	»
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	5	1	»	»	»	1	5
Cremona	»	»	»	»	»	»	»
Mantova	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE II LOMBARDIA	5	1	»	»	»	1	5
Verona	16	15	8	3	10	19	18
Vicenza	11	12	17	1	8	24	9
Belluno	»	»	»	»	»	»	»
Udine	»	»	»	»	»	»	»
Treviso	»	»	»	»	»	»	»
Venezia	»	»	»	»	»	»	»
Padova	»	4	5	»	1	6	2
Rovigo	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE III VENETO	27	31	30	4	19	49	24
Porto Maurizio	7	19	5	2	18	8	7
Genova	20	9	6	17	9	27	16
Massa Carrara	1	»	»	3	3	»	1
REGIONE IV LIGURIA	28	28	11	22	30	35	24
Piacenza	»	»	»	»	»	»	»
Parma	»	»	»	»	»	»	»
Reggio Emilia	»	»	»	»	»	»	»
Modena	»	»	»	»	»	»	»
Ferrara	»	»	»	»	»	»	»
Bologna	4	»	»	1	1	2	2
Ravenna	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	»	1	1	1	3	»	»
REGIONE V EMILIA	4	1	1	2	4	2	2

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto degli Agrumeti nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	»	»	»	»	»	»	»
Macerata	»	»	»	»	»	»	»
Ascoli Piceno	1	7	7	6	13	2	6
Perugia	»	»	»	»	»	»	»
Regione VI Marche ed Umbria	1	7	7	6	13	2	6
Lucca	3	6	3	»	3	4	5
Pisa	»	4	4	2	3	6	1
Livorno	»	»	»	»	»	»	»
Firenze	»	»	»	»	»	»	»
Arezzo	1	2	»	»	1	2	»
Siena	2	5	»	2	»	5	4
Grosseto	»	4	»	»	»	4	»
Regione VII Toscana	6	21	7	4	7	21	10
Regione VIII Lazio (Roma)	7	9	4	2	10	5	7
Teramo	»	»	»	»	»	»	»
Chieti	»	»	»	»	»	»	»
Aquila	»	»	»	»	»	»	»
Campobasso	»	»	»	»	»	»	»
Foggia	6	»	»	»	»	1	5
Bari	11	»	»	»	»	»	11
Lecce	»	»	»	»	»	»	»
Potenza	10	15	16	8	11	15	23
Regione IX Meridionale Adriatica	27	15	16	8	11	16	39
Caserta	55	30	25	3	4	50	59
Napoli	14	16	8	7	9	10	26
Benevento	»	1	»	»	»	»	1
Avellino	3	2	»	»	2	1	2
Salerno	36	21	10	3	16	15	39
Cosenza	»	»	»	»	»	»	»
Catanzaro	23	4	2	11	11	4	25
Reggio Calabria	49	30	9	5	19	16	58
Regione X Meridionale Mediterranea	180	104	54	29	61	96	210
Palermo	13	17	7	4	11	14	16
Messina	46	32	5	1	21	13	50
Catania	15	9	15	1	15	7	18
Siracusa	19	3	5	»	1	7	19
Caltanissetta	4	5	2	1	3	4	5
Girgenti	2	2	3	3	4	4	2
Trapani	4	8	2	1	1	8	6
Regione XI Sicilia	103	76	39	11	56	57	116

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto degli Agrumeti nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	2	5	4	1	3	6	3
Sassari	4	7	»	»	»	8	3
REGIONE XII SARDEGNA	6	12	4	1	3	14	6
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	»	»	»	»	»	»	»
II LOMBARDIA	5	1	»	»	»	1	5
III VENETO	27	31	30	4	19	49	24
IV LIGURIA	28	28	11	22	30	35	24
V EMILIA	4	1	1	2	4	2	2
VI MARCHE ED UMBRIA	1	7	7	6	13	2	6
VII TOSCANA	6	21	7	4	7	21	10
VIII LAZIO	7	9	4	2	10	5	7
IX MERIDIONALE ADRIATICA	27	15	16	8	11	16	39
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	180	104	54	29	61	96	210
XI SICILIA	103	76	39	11	56	57	116
XII SARDEGNA	6	12	4	1	3	14	6
TOTALE DEL REGNO	394	305	173	89	214	298	449

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1876	445	839	53	70	847,074 96	1,117,872 17
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	900	1667	96	18	1,367,205 62	1,719,538 47
Nell'anno in corso	1345	2507	49	88	2,214,280 58	2,837,410 64
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo del 1876	116038	508546	49	59	394,867,463 08	508,196,057 85

Firenze, addì 9 aprile 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Per il Direttore Generale
A. RIGACCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 566957 e 560052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75 la prima e lire 395 la seconda: la 1ª al nome di Arnaud *Clelia* Catterina fu Claudio, moglie di Camusso Adolfo di Carlo, domiciliati in Torino; la 2ª al nome di Arnaud *Clelia* Caterina fu Claudio, minore, moglie del dottere Adolfo Camusso di Carlo, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Arnaud *Catterina Maria* fu Claudio, moglie di Camusso Adolfo di Carlo, domiciliati in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 29 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 36, nel comune di Figline Valdarno, prov. di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3214 00.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 5 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
Marinuzzi.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente — Antonio Tari.
Il Segretario — Franc. Sav. Arabia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 6 della Camera dei deputati d'Inghilterra il cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una domanda del signor Gourley, disse: Non incombe al governo di Sua Maestà di prendere l'iniziativa di una politica finanziaria per l'Egitto; nessuno ci ha proposto di prendere dei provvedimenti per aiutare il kedivè a mettere in esecuzione le proposte contenute nel rapporto del signor Cave. Non entrerà nelle attribuzioni del signor Rivers Wilson, finchè sarà al servizio del kedivè, di somministrare informazioni al governo di Sua Maestà.

Lord Hartington domanda al cancelliere dello scacchiere se gli accordi per l'ammissione di tre rappresentanti dell'Inghilterra nell'amministrazione del Canale di Suez sono completi; quando il governo sarà in grado di comunicare alla Camera l'indole degli accordi presi e quando potrà fornire alla Camera delle notizie a proposito dei negoziati fra il colonnello Stokes ed il signor di Lesseps relativamente alla sopratassa dei navigli che passano per il Canale.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che gli accordi per l'ammissione di rappresentanti dell'Inghilterra nell'amministrazione del Canale di Suez non potranno essere completati se non dopo l'adunanza generale degli azionisti del Canale, la quale avrà luogo nel mese di maggio. Il governo non poter far conoscere l'indole degli accordi proposti e non essere conveniente di aprire una discussione in proposito prima che l'assemblea generale abbia avuto luogo. In quanto alla seconda parte della questione, credo, disse il cancelliere, che il nobile lord non abbia esattamente descritto l'indole dei negoziati fra il colonnello Stokes ed il signor de Lesseps relativamente alla sopratassa. La sopratassa è una questione che deve essere aggiustata fra il governo di Sua Maestà ed altri governi interessati, il kedivè d'Egitto e la Porta, e delle comunicazioni si scambiano attualmente sull'argomento.

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il governo russo riguarda l'aggiunta del titolo d'imperatrice al titolo di regina come perfettamente giustificato dalle circostanze, e manifesterà l'intenzione di riconoscerlo non appena sarà ufficialmente promulgata la deliberazione relativa delle due Camere inglesi.

In Germania la stampa giudica molto favorevolmente il decreto del governo francese che fissa pel 1° maggio 1878 l'apertura di una grande Esposizione internazionale. " Questo atto pacifico della Francia, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, sarà approvato generalmente e senza riserve, e l'approvazione sarà più viva ancora se la pacificazione degli spiriti in Francia avrà fatto, fino al 1878, progressi tali da permettere agli espositori tedeschi di prender parte all'Esposizione senza essere molestati. Conviene sperare che le bandiere germaniche che si spiegheranno allora, pacificamente a Parigi, non desteranno nella popolazione francese altro sentimento che quello della soddisfazione

prodotta dalla fiducia che ispirano agli espositori tedeschi le buone disposizioni del governo e del popolo francese — disposizioni che rammenteranno la benevolenza colla quale, l'anno scorso, furono ricevuti gli espositori francesi a Colonia. Se l'Esposizione del 1878 varrà più delle Esposizioni precedenti a produrre un vero avvicinamento fra le grandi nazioni europee, il governo del maresciallo presidente si sarà fatto un grande onore „.

Il foglio prussiano rammenta che si è trattato un tempo di aprire una Esposizione universale a Berlino, e mostra di godere che questo progetto sia stato abbandonato e se ne incarichi invece la Francia. " Lasciamo senza gelosia a Parigi ed alla Francia, dice la *Norddeutsche*, la cura di provare al mondo che gli sforzi straordinari fatti durante l'ultima guerra non hanno infranta la forza della Francia. Gli allori dal vincitore acquistano tanto maggior valore, che il ferito, da prima tanto esausto, si rileva più rapidamente e completamente non per isprecare le nuove forze nelle avventure, ma per esercitarle nelle lotte fruttifere, nei pacifici campi di battaglia, ove può fare assegnamento sulla vittoria „.

Nè diversamente è apprezzato l'atto del governo francese dalla stampa liberale indipendente. La *Kölnische Zeitung* ad esempio scrive tra altro : " Noi accogliamo il progetto del governo francese con grandissimo piacere e speriamo che l'Esposizione universale contribuirà a calmare le passioni bellicose e che i francesi ed i tedeschi procederanno a Parigi d'accordo e d'amore come hanno proceduto l'anno decorso a Colonia. „

Gli uffici della Camera dei deputati di Francia nel nominare la Commissione incaricata di riferire sulle diverse proposte concernenti il regime municipale, diedero quasi unanimemente incarico ai loro rappresentanti di chiedere che venga riposta in vigore la legge del 1871, che non lascia al governo la nomina dei sindaci se non nei capoluoghi di dipartimento e di circondario, e nelle città che hanno una popolazione superiore alle 20,000 anime.

Il gran numero di annullamenti di elezioni deliberati dalla Camera dei deputati francesi, annullamenti tutti deliberati in odio di deputati della minoranza, solleva vivaci osservazioni e proteste nelle colonne dei principali fogli parigini.

Il *Journal des Débats*, che pure è organo del centro sinistro, scrive che la maggioranza non deve illudersi sull'effetto che produce in paese la vantata lezione di moralità elettorale che da tre settimane essa dà alla minoranza. " Non è il caso di porre in dubbio la perfetta sincerità delle intenzioni della maggioranza, scrivono i *Débats*, ma spesso avviene che ci si inganni di buona fede, e l'ingannarsi è sempre deplorevole e pericoloso. Se tutte le elezioni fossero state studiate con quella cura scrupolosa, con quel desiderio passionato di trovarvi delle irregolarità, con quel rigore inflessibile che gli uffici apportano nell'esame delle operazioni elettorali, che riuscirono a profitto di candidati non repubblicani, tutti i banchi della Camera si sarebbero trovati decimati da questa crudele operazione.

" Ma la giustizia della maggioranza non si è estesa ai suoi propri membri ; la epurazione elettorale si è fermata giusto al punto in cui finiva la minoranza. Questa parzialità ci pare involontaria ; gli uomini nuovi, che sono nella Camera in sì gran numero, credono molto ingenuamente di compiere una sacra missione ; essi si immaginano, secondo l'espressione favorita dei relatori, di moralizzare il suffragio universale ; alcuni altri fra essi dichiarano alla tribuna che hanno intenzione di esercitare un sacerdozio ; il loro accento, il loro gesto, il loro aspetto di profondo sdegno, la solennità del loro contegno, tutto dimostra in essi un serio convincimento, al quale sventuratamente manca molta luce. Ma il pubblico, che non assiste a queste discussioni, che non vede con quale innocenza esse si conducano, che conosce soltanto i loro risultati, si persuade ognor più che la Camera, cedendo ad un partito preso di ostracismo contro i candidati che le dispiacciono, ascolta i consigli di odiose ed ingiuste passioni. Che la maggioranza ci badi ! È la sua stessa riputazione che si compromette col giuoco ingannatore al quale ha l'imprudenza di abbandonarsi „.

Il *Journal de Paris* si esprime in tuono alquanto più alto. " Come credere, esso dice, alla temperanza del partito che è al potere quando si vede tanta passione e tanta ingiustizia nella verifica delle elezioni ? Non solo la Camera sta creando dei precedenti ed una giurisprudenza che gli avversari dei quali oggi essa trionfa potranno applicare contro di lei alla loro volta in un avvenire più o meno vicino ; ma essa fa anche un torto incalcolabile al governo che ha la pretesa di fondare, mostrando come la conversione del partito repubblicano alle idee moderate non è nè così inoltrata, nè così compiuta come si vuol dire e come si pretende far credere „.

La Commissione dell'insegnamento superiore s'è riunita il giorno 8 per deliberare sulle risoluzioni da prendersi in seguito alle spiegazioni date nella seduta precedente dal signor ministro dell'istruzione pubblica.

Si discusse dapprima se conveniva di circoscrivere la discussione sul terreno del progetto di legge, o di estenderla a tutte le disposizioni della legge del 12 luglio 1875, secondo il pensiero espresso sul principio dalla maggioranza dei membri della Commissione.

Il sentimento generale emanato da uno scambio di spiegazioni fu di non uscire dai confini tracciati dalla legge.

Ma, in questo caso, quale doveva essere la sorte degli emendamenti presentati, di quello, segnatamente, che riflette l'articolo 22 della legge ? In quale misura saranno accolte o respinte le critiche dirette contro il complesso della legge o contro certe disposizioni ?

La maggioranza, malgrado la decisione presa di non occuparsi che della questione della collazione dei gradi, ha tuttavia creduto che la relazione potrebbe contenere degli apprezzamenti e delle riserve ; che la formola di queste riserve non dovesse essere indicata prima ; che il relatore che sarebbe nominato troverebbe, senza dubbio, una formola corrispondente al pensiero della maggioranza della Commissione ; che, del resto, le cose rimarrebbero intatte fino alla redazione della relazione e della discussione del testo.

La maggioranza ha anche considerato come inutile la proroga della discussione. Il testo del progetto fu però ripristinato alla presenza della Commissione, in aspettazione del testo degli articoli da sostituire, ed anche del testo dell'articolo 15 della legge 12 luglio, che non bisogna separare dal nuovo progetto.

A questo proposito s'è impegnata una discussione tra i membri della Commissione. Nuovi testi sono stati proposti da parecchi membri; ma, dopo una discussione che ha rivelate alcune divergenze d'opinioni e dato luogo a riserve da parte dei dissidenti, la maggioranza della Commissione si è decisa per un testo provvisorio che riassume e comprende le proposte dei signori Beaussire, Paul Bert, Houyvet, Drumel, De Sonnier, Spuller.

Prima di separarsi la Commissione procedette alla nomina di un relatore. Erano presenti nove membri. Il sig. Spuller venne eletto con 6 voti contro tre. Venne deciso che il relatore preparerà la sua relazione per i primi giorni che seguiranno la proroga.

Il Congresso spagnuolo ha deliberato colla imponente maggioranza di 279 voti contro 4 di non discutere quegli articoli della costituzione che si riferiscono al re, ai ministri, alla successione reale, alla minorità del re ed alla reggenza. Il Congresso, in altri termini, non ha voluto mettere a pubblica discussione il principio monarchico.

Non sono ancora giunti i giornali madrileni che contengono i particolari della discussione che si è impegnata fra il presidente del Consiglio signor Canovas de Castillo ed il signor Castelar, ma dalle notizie telegrafiche si può argomentare che il ministro ha rivendicato colla massima energia la indipendenza della Corona. Il signor Canovas non ha riconosciuto la legittimità della rivoluzione del 1868. Secondo lui l'abdicazione della regina Isabella è stata spontanea e senza secondi fini e non aveva bisogno di essere ratificata dalle Cortes le quali non ebbero mai a pronunciarsi in materia di abdicazioni. La famiglia reale ha ceduto alla forza ed è andata in esilio; ma rientrando in Ispagna essa ha trovati intatti i suoi diritti. La monarchia non è elettiva, è tradizionale, storica, indiscutibile.

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, dopo aver narrati i fatti atroci che avvengono nella Bosnia, e dei quali ci fu dato conto per telegrafo, aggiunge che le notizie della Erzegovina sono meno sconfortanti; che i negoziati cogli insorgenti non sono sospesi, e che l'opera pacificatrice delle potenze finirà per avere il successo desiderato perchè bisogna che questo successo sia conseguito.

La *Presse* di Vienna fonda egualmente le sue previsioni rassicuranti su ciò che avviene nel nord dell'Erzegovina, ove l'incendio sarebbe quasi estinto. È vero che si vedono scaturire delle nuove fiamme nella Bosnia settentrionale, ma si avrebbe torto, secondo la *Presse*, di aggiustare soverchia importanza a quegli avvenimenti. “ Nè il terreno, dice essa, nè il fatto che la popolazione di quelle contrade è per la maggior parte maomettana, sono atti a favorire questa sollevazione, che non avrebbe probabilità di successo neanche se la Serbia facesse tutti gli sforzi per alimentarvi il fuoco. La sorte dell'insurrezione verrà decisa nell'Erzegovina meridionale. Se i negoziati che hanno luogo da parecchi giorni coi capi degli insorgenti finissero per riescire, come havvi motivo di sperare, malgrado le tante difficoltà che restano a superarsi, la pacificazione potrebbe considerarsi come assicurata.

“ I capi degli insorti si mostrano ostinati, è vero, nelle loro pretese e difendono ogni palmo di terreno in questa lotta per i loro interessi; ma, al far dei conti, trattano, e perfino il loro capo Sociza, che era riguardato pure come il capo degli intransigenti, prende attualmente una parte attivissima alle trattative „.

La stampa di Belgrado continua a spingere il governo alla guerra, senza tener conto delle trattative di pace che hanno luogo nell'Erzegovina, ed annunzia che le milizie serbe verranno prossimamente chiamate a grandi manovre.

I giornali austriaci intanto affermano che il ministero serbo si trova in grandi imbarazzi, tanto più che due membri di esso se ne sono definitivamente ritirati, ed aggiungono che il principe potrebbe ora affrettare la formazione di un nuovo ministero conservatore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 11. — Il generale Chanzy ha fatto partire da Algeri 160 operai italiani, che ricusavano di lavorare presso la Compagnia De Brousse. Essi furono imbarcati per Genova.

Bukarest, 11. — Il ministero fu pure battuto nella elezione dei senatori nel secondo Collegio elettorale.

Il ministero si dimetterà appena saranno aperte le Camere.

Cairo, 10. — I buoni del prestito Daira, scadenti il 10 aprile, furono pagati. I commissari europei stanno studiando attualmente in modo speciale le quistioni relative all'esazione delle imposte, secondo il progetto inglese.

Alessandria, 10. — L'agitazione che regnava da due giorni incomincia a calmarsi. Gli agenti di Borsa e i creditori dello Stato furono assai bene accolti dai consolati di Russia, Francia e Italia. Furono presentate alcune proteste al consolato inglese.

New-York, 10. — Stewart, il più ricco negoziante americano, è morto in età di 74 anni. Egli lascia una fortuna di oltre 80 milioni di dollari.

Washington, 10. — Il Senato approvò il progetto relativo alla circolazione dell'argento, come fu adottato dalla Camera dei rappresentanti, ad eccezione di quella parte che propone l'argento come moneta legale fino alla somma di 50 dollari.

New-York, 11. — Si ha dal Messico che ieri (10) furono scambiati alcuni colpi di fucile fra le truppe messicane e le americane, attraverso il Rio Grande presso Lareda.

Jacmel, 30 marzo. — Temesi un bombardamento, poichè il console francese a Porto Principe, appoggiato da due navi corazzate americane, minaccia di ricorrere alla forza, qualora si obbligassero gli stranieri a pagare le contribuzioni.

Londra, 11. — Il prestito indiano di 4 milioni di lire sterline coll'interesse del 4 per cento sarà emesso il 28 corrente.

Il cavo sottomarino è interrotto fra Montevideo e Rio Grande.

Aden, 11. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e da Colombo, è partito pel Mediterraneo.

Versailles, 11. — *Seduta della Camera.* — Leblond presenta la relazione, la quale respinge la proposta relativa all'amnistia. Egli propone, d'accordo col governo, di aggiornare la discussione al 1° maggio.

Mitchell domanda che la proposta sia discussa domani.

Il ministro dell'interno dice che egli avrebbe desiderato una pronta discussione, ma che dovette cedere dinanzi alle resistenze parlamentari. Soggiunge che il paese conosce diggià i sentimenti delle due Camere riguardo all'amnistia, e che non ne è punto inquieto.

La Camera è quindi aggiornata al 10 maggio.

Parigi, 11. — Il maresciallo-presidente e il corpo diplomatico assistettero al carosello militare dato nel locale della Esposizione ippica.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Northcote, rispondendo a Wolff, dice che è impossibile di dare spiegazioni circa alle trattative per la futura amministrazione del Canale di Suez, ma può dire che le trattative proseguono attualmente fra la Porta, il kedivè e le potenze marittime interessate.

La Camera è aggiornata al 24 aprile.

Madrid, 11. — La nave italiana *Meresea* (?) condusse a Gibilterra l'equipaggio della nave mercantile austriaca *Buona Madonna*, abbandonata in seguito ad una via di acqua.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dal 9 marzo 1876.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia.

Il s. c. prof. Luigi Cossa legge la seconda e ultima parte di una sua nota sopra *alcuni studi recenti sulle teorie economiche nel medio evo*, nella quale, dopo di aver fatta una critica sommaria delle monografie del *Funk*, del *Röscher*, dell'*Endemann*, del *Jourdain* e del *Gebhart* concernenti le opinioni economiche di alcuni *teologi*, *canonisti*, *filosofi* e *storici* dei secoli XIII, XIV e XV, conchiude avvertendo alle condizioni cui dovrebbe soddisfare una storia compiuta delle dottrine economiche nei tempi di mezzo.

Il s. c. prof. Giuseppe Bardelli legge una nota *sulle proprietà dei coefficienti di una sostituzione ortogonale.* Quando i coefficienti di una sostituzione ortogonale di ordine qualunque si ritengono funzioni di una medesima variabile indipendente, si verificano per essi varie interessanti proprietà, delle quali sono casi particolari non poche delle relazioni che s'incontrano nella geometria e nella meccanica, e che riguardano le sostituzioni di secondo e di terzo ordine. In questa nota si espongono le più elementari di siffatte proprietà, nelle quali sono implicate solamente le derivate prime e seconde dei coefficienti.

Il s. c. conte Paolo di Saint-Robert presenta alcune sue osservazioni intorno al calore che si deve produrre nell'esperienza immaginata da Galileo per misurare la forza di percossa. Egli sostiene che nell'esperimento di Galileo citato e commentato dal prof. Giovanni Cantoni nell'adunanza del 25 novembre 1875 di questo R. Istituto, si deve produrre una quantità di calore equivalente al peso del liquido moltiplicato per l'altezza da cui discende il centro di gravità della massa liquida. E per ispiegare questa sua idea, adduce un esempio di due pesi sostenuti ai capi da un filo flessibile avvolto sopra una carrucola. Uno dei due pesi è costituito da due corpi, di cui l'uno più alto dell'altro, ad un dato momento cade sino ad urtare l'altro. Calcolando per questo sistema l'abbassamento del centro di gravità e il lavoro prodotto, trova che deve svolgersi una corrispondente quantità di calore. Conchiude poi che altrettanto deve avvenire nel caso che il corpo cadente sia un liquido, come nell'esperienza di Galileo.

Il Segretario: G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Circolo filologico. — Si ha da Napoli che la scorsa domenica, nella sala di S. Maria la Nuova, innanzi a numeroso e scelto uditorio, fu inaugurato il Circolo filologico con un discorso pronunziato dal presidente professore De Sanctis.

Le sculture in legno nell'India. — La scultura in legno è verosimilmente una delle più antiche industrie artistiche dell'Oriente; se ne conoscono alcuni saggi che datano da duemila anni. I buddisti esercitavano quest'arte seicento anni prima dell'èra cristiana, e la costruzione dei monasteri e dei monumenti religiosi di quelle sètte dimostrano, quasi all'evidenza, che le loro prime costruzioni erano in legno. Non fu che 250 anni prima di Cristo che il legno, considerato come meno durevole della pietra, ha dovuto cedere il posto a quest'ultima.

L'arte indiana, più pura e più semplice, e d'una certa grandiosità, rimonta al periodo buddista, ed ha finito con esso; e ciò dipese dal fatto che i buddisti facevano studiare ai loro artisti le pure forme della natura. Fra i più bei saggi della scultura in legno, nell'India, bisogna annoverare le chiudende delle vecchie pagode e le porte dei palazzi scolpite a giorno. Si citano le chiudende scolpite a giorno in legno di sandalo della pagoda di Perur, che hanno un'altezza di circa sette piedi; le celebri porte di Somnath, attualmente nel museo d'Agra; il vecchio palazzo di Dummul nel Moharatta meridionale, ornato all'interno di sculture in legno da cui furono tratte delle copie in pietra, e che oggidì si trovano nelle pagode di Guduck e d'Anagherry.

Incominciando dal periodo Jaïn che succedette al periodo buddista, l'arte principia a declinare, e precisamente per due motivi: il primo lo studio della natura negletto; il secondo troppa esuberanza di particolari. Fu appunto in quest'epoca che ebbero origine le sculture grottesche e gli animali favolosi, come il *yali* che ha del leone e del drago; il *garudu*, figura umana colle gambe d'uccello; finalmente un animale che ha una grande rassomiglianza col tapino della penisola malese. Sul dorso di questo animale è rappresentata sovente una graziosa figura di femmina, Kunniah-Komarch, cioè a dire la vergine dea patrona delle belle arti. Nella maggior parte delle pagode dell'India meridionale si trova questa figura in atteggiamento di angelo custode delle porte d'ingresso.

Oltre questa figura ve ne hanno cinque o sei del medesimo stile, dalle quali traspariscono un'arte, una semplicità, una grandiosità di disegno ed uno studio della natura che non si trova punto nello stile posteriore dell'arte indiana. I buddisti furono scacciati dall'India meridionale, e con essi perì il sentimento puro e grande dell'arte decorativa. Le sculture in legno di *teck* nelle pagode e nei palazzi di Anorapoura sono probabilmente i modelli migliori di scultura in legno che esistano al mondo.

Per chiudere citeremo qualcuno dei legni più preziosi dell'India e gli usi a cui vengono applicati.

Il *sandalo* è la materia che servì per le più belle sculture indiane; è desso un legno dei più rimarchevoli e più odoriferi dell'Oriente. L'albero cresce abbondantemente a Courg, Mysora e Canara; esso raggiunge raramente una grande altezza; il più grande non ha più di tre piedi d'altezza e quaranta centimetri di diametro. Se ne fanno travicelli di circa un metro di altezza che si vendono a peso.

Il *feroles* è un bellissimo legno marmorato di cui si fanno mobili finissimi. Il *teck* per la sua durezza vale quanto la quercia, e si può impiegare per mobili e per la costruzione di navi. Il *margosa*, due altre specie di cedro e due specie di legno rosso del Burmah, possono con vantaggio impiegarsi invece del mogano. Alcune varietà di legni rossi, come il *kino*, sono notevoli per il loro colore rosso-sangue, per la loro durezza e durata. Vi hanno ancora nelle Indie cinque o sei varietà di legno di rosa, tutti adatti per la scultura ornamentale. L'ultimo che citeremo non ha nell'India altro nome che quello di *Soymida febrifuga*, ed è una specie di cedro rosso scarlatto che non si piega, e serve benissimo per le sculture e per le pitture ad olio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CATENA DEL CAUCASO

La grande catena del Caucaso, che forma tra l'Europa e l'Asia una barriera quasi insormontabile, è stata visitata, negli ultimi anni, da parecchi esploratori desiderosi d'acquistare un'idea generale della sua struttura che non si conosce fino ad ora che molto imperfettamente. Questi esploratori non hanno indietreggiato dinanzi alle difficoltà materiali che presentano i viaggi in un paese dalle altissime montagne, in mezzo a popolazioni indifferenti od anche ostili, e che parlano una lingua difficilissima a comprendersi. Uno di essi, il signor Abich, ha studiato particolarmente la geologia del Caucaso; i suoi lavori hanno fatto conoscere in modo molto esatto le diverse parti della catena. Di recente il signor Ernesto Favre ha pubblicato il risultato di due viaggi che ha fatto nel Caucaso nel 1868 e nel 1871, intitolandolo: *Ricerche geologiche nella parte centrale del Caucaso*. L'autore si è proposto anzi tutto di dare una breve descrizione d'un paese magnifico e di attirarvi altri esploratori. Togliamo da quest'opera alcuni ragguagli sul complesso della catena.

La lunghezza totale del Caucaso, dalla penisola di Taman sul mar Nero fino alle sponde del Caspio, è di 1515 chilometri. Le vallate dell'Aragua e del Terek percorse dalla strada militare che unisce il mezzogiorno della Russia alle provincie transcaucase, dividono il Caucaso in due regioni distinte: la regione occidentale e la regione orientale. Egli è nella prima che si trovano le montagne le più elevate di tutta la catena. La più imponente è l'Elbrus situato sul versante Nord, che ha una forma conica depressa molto regolare e termina in due sommità le quali sono divise da una profonda depressione, avanzo d'un antico cratère. La sua altezza è di 5646 metri, la sua base di 14 chilometri circa. Vengono appresso il Kotchtan-Fau che ha 5211 metri di altezza; l'Adaï-Khoght, 4646; il Tepli, 4422, il Sirkubuson, 4155, il Guinarai-Khoght, 4785, e da ultimo il Kasbek, 5045, grande cono trachitico che ha la forma d'una cupola; la sua base è più stretta di quella dell'Elbrus, la sua pendenza è quindi molto più rapida. Esistono ancora delle altre alture importanti ma non sono ancora sufficientemente note. La catena centrale non presenta, sopra una lunghezza di 200 chilometri, che una sola gola, quella del Marmison (2862), che sia inferiore a 3000 metri.

Le nevi eterne si estendono sopra una lunghezza di 315 chilometri. Il loro limite più basso al disopra del livello del mare è in media sul versante Sud, a 2925 metri nella parte occidentale, a 3230 nella parte centrale, e a 3718 nella parte orientale. Sul versante Nord questo limite è di 300 a 450 metri più elevato che sul versante Sud. Il signor Favre osserva che il Caucaso non è la sola catena di montagne ove la neve discende più giù sul versante Sud che sul versante Nord. Nell'Himalaya il suo limite è in media a 3800 metri sul versante Sud e a 5000 sul versante Nord: la differenza fra i due versanti ammonta a 1200 metri.

È noto che su tutta l'estensione della catena delle Alpi le nevi perpetue cominciano all'altezza di 2900 metri; nei Pirenei si trovano a circa 2700 metri; i ghiacciai permanenti sono da 500 a 600 metri più alti. Quest'ultima catena ha una grande rassomiglianza colla catena del Caucaso; tutte e due sono situate tra due mari, ma il Caucaso è molto più largo e molto più elevato.

Il versante settentrionale e il versante meridionale della catena del Caucaso presentano dei caratteri affatto dissimili. Il primo termina in una steppa un po' ondulata e in vaste pianure. I corsi delle acque hanno origine in una regione elevata, selvaggia, inabitabile. Il fiume principale, il Terek, che esce dalla catena stessa del Caucaso, attraversa una gola stretta, riceve le acque di numerosi confluenti, e poi girando all'Est va a metter capo nel mar Caspio. Un altro fiume, il Kuban, porta le sue acque nel mar Nero.

Il versante meridionale ha tutt'altro aspetto. In luogo di terminare in una steppa deserta, presenta una vegetazione rigogliosa, delle belle foreste, un suolo fertile che produce dei raccolti abbondanti di lino, di riso e di canape. Due fiumi, celebri (il Kur ed il Rion) nell'antichità, raccolgono le acque di questo versante, e si gettano, l'uno nel mar Nero e l'altro nel mar Caspio. Il Kur (anticamente Cyrus) sbocca dalla gola di Borjom nelle pianure della Georgia, segue da Est ad Ovest il piede settentrionale delle montagne dell'Armenia, e riceve sulla sua sinistra le acque di un gran numero di confluenti, di cui due soltanto provengono dalla catena centrale, il Liakhoa e l'Aragoa. Esso corre per un piano quasi unito fino a Gori. Il Rion, che raccoglie nella sua parte superiore le acque della catena centrale, sbocca nella pianura della Mingrelia, ove riceve il Koirila ed il Tskenis-Tskhal, prima di gettarsi nel mare, a Poti. Il suo delta è formato da due braccia principali, di cui quello a sinistra serve di porto; quello a destra è destinato a porto nuovo. Un braccio di minore importanza si stacca più in alto sulla riva sinistra per alimentare il lago di Paleostomo, grande maremma che è quasi al livello del mare, e le cui esalazioni malsane sono origine di febbri palustri. Gli antichi davano al Rion il nome di Phaso; credevano ch'esso comunicasse coll'Oceano settentrionale, e per lungo tempo lo ritenevano come confine tra l'Europa e l'Asia.

Gli altri fiumi importanti sono il Ksan che discende dall'altipiano vulcanico di Kely; l'Ingur che nella sua parte superiore corre parallelo alla catena centrale; il Kvira che sbocca dalle rocce calcaree di Erzo e va ad unirsi al Rion nella pianura d'Iremezia.

Delle sorgenti minerali molto rinomate scendono nei due versanti e nell'interno della catena del Caucaso. Il signor Favre le divide in quattro gruppi principali, secondo la natura delle loro acque. Le più note sono le acque solforose di Piatigorsck, piccola città sulle rive del Pothumok, alle falde del Machucka, chiamato la Montagna calda. La loro temperatura varia dai 33 ai 36 gradi e sono frequentate tutti gli anni da buon numero di bagnanti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 aprile 1876 (ore 16 10).

Barometro sceso fino a 5 mill. tranne nell'estremo sud della penisola e in Sicilia, dove è stazionario. Venti vari generalmente deboli e mare calmo. Scirocco forte a Civitavecchia e Genova. Cielo nuvoloso nel nord e nel centro, sereno nel sud d'Italia. Bel tempo in Inghilterra e mare alquanto agitato lungo le sue coste. Cielo nuvoloso e venti deboli o moderati in Austria. Probabili venti delle regioni sud di varia intensità lungo le coste del Tirreno. Tempo vario al turbato specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	765,5	764,8	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	18,0	17,1	12,4
Umidità relativa...	82	60	61	80
Umidità assoluta...	7,68	9,20	8,80	8,57
Anemoscopio..........	N. 0	SO. 10	S. 13	S. 8
Stato del cielo.......	1. cumuli	4. cumuli	10. qualche cumulo all'orizz.	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,9 C. = 15,1 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 47	75 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1295 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	471 75	471 25	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	658 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	2° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	575 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 35	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 63	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 57 1/2 fine.

Francia vista 108 45.

Banca Generale 471 25 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI SIENA

SECONDO INCANTO.

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con le note in data 21 gennaio e 5 febbraio p. p. di n. 4827, e 7831, e 30 marzo scorso, di N. 22696-2808,

Essendo andato deserto l'incanto che ebbe luogo nel giorno 25 marzo scorso,

Si fa noto:

Che nel giorno 22 aprile andante alle ore 11 ant. si procederà nell'uffizio di questa prefettura, davanti l'ill.mo signor commendator prefetto o ad un suo delegato assistito dal commissario governativo per la sorveglianza dell'esercizio delle Ferrovie Romane o da un di lui rappresentante, al 2° pubblico incanto col mezzo di offerte segrete e secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870 di n. 5852, per la vendita dei materiali predetti divisi in 12 lotti, come dal prospetto qui sotto indicato, con l'osservanza inoltre del capitolato del dì 11 settembre 1875, il quale è ostensibile in questa segreteria durante le ore di ufficio a chiunque voglia prenderne cognizione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare una quietanza della Tesoreria provinciale di Siena, o di altra provincia, dalla quale risulti il deposito fatto in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso forzoso o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa corrente per una somma eguale al decimo del valore del lotto o dei lotti a cui i medesimi intendono concorrere.

Le offerte dovranno essere fatte in carta da bollo, sottoscritte dal concorrente e presentate all'Autorità che presiede all'asta in piego sigillato. — L'appalto sarà deliberato al migliore e maggiore offerente purchè l'offerta raggiunga il limite massimo fissato in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori a partiti segreti coi modi stabiliti nell'art. 93 del regolamento precitato.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni venti scadenti nel giorno 14 aprile p. v. ad ore 12 meridiane.

Le offerte di aumento dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sulle somme di ciascun lotto indicato nella colonna di n. 6 del prospetto qui sotto trascritto.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, i deliberatari dovranno presentare a questa prefettura entro 8 giorni altra quietanza d'una delle Tesorerie del Regno comprovante di avere essi aumentata la cauzione fino a rappresentare il quinto dell'ammontare totale del lotto o dei lotti aggiudicati.

I deliberatari o deliberatario potranno pagare a rate i materiali dei quali l'ammontare oltrepassi la somma di lire duemila (2000) per cadaun lotto distinto.

Ciascuna rata non potrà, nei lotti il cui ammontare è superiore a detta somma, esser minore del quarto dell'ammontare totale del lotto aggiudicato.

Intendendo il deliberatario di ritirare una parte del materiale di un lotto il cui ammontare superi la predetta somma di lire 2000, dovrà presentare al funzionario governativo, a ciò incaricato, ricevuta di una Tesoreria del Regno, da cui risulti di aver pagato una somma non inferiore ad ognuna delle rate sopraddette.

Le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario o deliberatari.

Numero dei lotti	INDICAZIONE DEI MATERIALI	Unità di misura	Quantità	Prezzi unitari	Prezzo di ciascun lotto	DEPOSITI	Tempo utile pel ritiro
I	Ferro in ruotaie ed in pezzi	Kil.	10874 00	0 14			
	Id. in ruotaie per deviatoi	»	6917 00	0 17			
	Id. in ferramenta minute per armamento e rottami	»	3028 50	0 19	4565 06		
	Ghisa in cuscinetti	»	11740 00	0 11		Stazione di Siena . . . M.	1
II	Legname lavorato per serramenti	M. 9	35 77	15 00	536 55		
III	Arnesi ed utensili in legname ed in ferro	A corpo	»	659 50	659 50		
IV	Legname in pali, tavole e tavoloni	M. C.	44 48	30 00	2226 40	Staz. di Torrenieri e M^e^ Amiata	1
	Id. fuori uso per ardere	Kil.	44600 00	0 02			
V	Ferro in ruotaie e ritagli	»	78041 00	0 14	11096 34		2
	Ghisa in rottami	»	1705 00	0 10		Stazione di Monte Amiata	
VI	Ferramenta minute per armamento ed armatura	»	30670 00	0 20	6134 08		1
VII	Arnesi ed utensili usati	A corpo	»	900 00	900 00		1
VIII	Pietra lavorata in termine di confine	Numero	1749 00	0 50	874 00	Staz. di M^e^ Pescali e M^e^ Amiata	1
IX	Legname fuori uso per ardere	Kil.	51280 00	0 02	1025 60	Nelle staz. e presso il fiume Ombrone	2
X	Ferro in ruotaie a doppio fungo	»	136283 00	0 16			
	Ferramenta minute per armamento a doppio fungo	»	23683 00	0 20	28034 32	Stazione di Paganico	2
	Ghisa in cuscinetti	»	12437 00	0 12			
XI	Ferro in ruotaie a doppio fungo	»	68926 00	0 16	11028 16	Stazione di Roccastrada	2
XII	Pietrame greggio ed in bozze	M. C.	3109 00	2 00			
	Pietra in lastroni per cantonali	»	60 00	3 00	9843 00	Presso la stazione di Asciano	2
	Arena	»	1378 00	2 50			

Siena, il 1° aprile 1876. 1797 *Il Segretario Delegato:* A. LUCCHESI.

AVVISO.

A richiesta del signor Pietro Pontani che elegge domicilio in via di Tordinona, n. 15, presso l'avv. Giuseppe Pistoni, io Filippo Trucco usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho fatto precetto al sig. Pietro Alegiani, di incognito domicilio, di pagare nel termine di giorni cinque da oggi la somma di lire 9675 sola sorte, e ciò in virtù di sentenza della R. Corte d'appello in data 4 maggio 1874, pubblicata li 8 giugno 1874, registrata, ecc., e quindi notificata li 19 giugno detto anno, diffidandolo che decorso inutilmente detto termine si procederà al pignoramento nei modi di legge, salvo ogni altro diritto, ecc.

Roma, 10 aprile 1876.

1807 L'usciere TRUCCO FILIPPO.

AVVISO.

Domenico Bartoli di Forano fa pubblicamente noto di aver proibito qualsiasi specie di caccia nella sua tenuta vocabolo **La Possessione**, situata nel territorio di Stimigliano nell'Umbria, mediante l'adempimento delle prescritte formalità. 1804

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Incanto per la vendita di materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto.

Si fa noto che il pubblico incanto per la vendita dei materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto, a cui si riferisce l'avviso d'asta pubblicato da questa Prefettura in data del dì 1° aprile corrente, e pel quale era stato fissato il giorno 22 del mese istesso, si terrà invece nel giorno 6 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane nella Prefettura medesima; e che rimangono ferme tutte le altre condizioni specificate in detto avviso.

Siena, li 10 aprile 1876.

1811 *Il Segretario Delegato:* A. LUCCHESI.

REVOCA DI DIFFIDAZIONE.

In coerenza alla diffidazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio p. p., n. 47, il signor J. K. Rosenthal di Cassel (Assia, Impero di Germania) a mezzo del sottoscritto suo procuratore rende noto che essendo stati ricuperati i titoli segnati in detta diffidazione, la medesima cessa d'avere ogni effetto: della quale ricupera se ne dà pubblica notizia con la presente per ogni effetto, di legge.

Roma, 11 aprile 1876.

1819 AGOSTINO FARSETTI proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno primo del corrente mese di aprile è stata convenuta una Società per intraprese di lavori tra il signor Anselmo Anzani ed il sig. Niccola Rotti, stabilendo per contratto del giorno stesso che il signor Rotti è il socio capitalista e gestore della Società ed il signor Anzani il socio d'industria.

Roma, 11 aprile 1876.

ANSELMO ANZANI.

1802 NICCOLA ROTTI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il signor Luigi Frammattei di S. Sofia, dichiarò in questa cancelleria nel 16 marzo u. s. di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità devolutagli per la morte del di lui padre Niccola Frammattei, avvenuta in detto luogo nel 16 dicembre 1875.

Dalla cancelleria della pretura di Galeata, 7 aprile 1876.

1775 A. GHIGI canc.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana in persona del signor Giuseppe Guerrini, domiciliato via della Pigna n. 14, io Filippo Trucco usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Cesare Perfetti, di incognito domicilio e dimora, un protesto a rogito del notaro Filippo Buttaoni in data 30 marzo p. p. per la somma di lire 800, accettato dal signor Francesco Barberi li 29 dicembre 1875 per il 29 marzo 1876.

Roma, 11 aprile 1876.

1808 L'usciere TRUCCO FILIPPO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi il 31 marzo ultimo scorso essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 25 del corrente mese in una delle sale di quest'ufficio di prefettura, dinanzi al signor prefetto o di chi per lui, e coll'intervento dei membri della Giunta municipale del comune di Terranova Pausania, ad una seconda asta col metodo della estinzione delle candele per la

Vendita del prato *Padrongianus* di proprietà di detto comune, quale vendita venne autorizzata dalla Deputazione provinciale con suo decreto in data 23 dicembre 1875, sulla base del prezzo (riguardo al valore del terreno) di . . . . L. 65,980 00
e riguardo al valore dei muri esistenti . . . . . . » 1,942 60
In totale L. 67,922 60

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto la miglior offerta di aumento al prezzo totale suddetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno fare prima dell'asta il deposito di lire 5000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, il quale verrà tosto restituito ad eccezione di quello appartenente al miglior offerente.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni 15 che scadrà al mezzodì del giorno 11 maggio p. v.

Il pagamento della somma per cui seguirà il deliberamento sarà effettuato nel modo seguente:

La metà del prezzo all'atto della stipulazione del contratto.

Un quarto dopo un anno dalla data della stipulazione del contratto.

L'altro quarto dopo due anni dalla data dello stesso contratto con facoltà però all'acquisitore di pagare, ove volesse, in una sola rata l'intero prezzo.

Il deliberatario definitivo sarà obbligato di osservare esattamente tutte le prescrizioni e condizioni portate dai capitolati di vendita compilati dalla Giunta municipale di detto comune in data 25 gennaio u. s., dei quali si potrà avere visione in questa segreteria in tutti i giorni alle ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto non che quelle di registro e perizia sono a carico dell'acquisitore.

Sassari, 4 aprile 1876.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: G. DEL RIO.

1796

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con suo decreto del 20 corrente marzo, sull'instanza del signor avv. Francesco Floris-Franchino di Cagliari, quale procuratore generale di S. E. don Francesco De Silva marchese di Santa Cruz e di Villasor, domiciliato a Madrid, dichiarò risolto il vincolo all'ordine di successione apposto ai seguenti certificati che trovansi intestati al prefato sig. marchese Di Santa Cruz e di Villasor don Francesco De Silva fu Giuseppe, domiciliato a Madrid, cioè:

1° Creazione 21 agosto 1838, numero nero 1328, rendita lire 9418;

2° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 11850, rendita lire 3420;

3° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 14372, rendita lire 620;

4° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23139, numero rosso 418439, rendita lire 765;

5° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23140, numero rosso 418440, rendita lire 1150;

6° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23141, numero rosso 418441, rendita lire 2110;

7° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23142, numero rosso 418442, rendita lire 5;

8° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23143, numero rosso 418443, rendita lire 380;

9° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23500, rendita lire 12;

10. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 111177, numero rosso 506477, rendita lire 1460;

11. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 120678, numero rosso 515978, rendita lire 1150;

12. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 129065, numero rosso 524365, rendita lire 2265;

13. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 19931, rendita lire 1320;

14. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 49518, rendita lire 4935;

15. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 74112, rendita lire 5;

16. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 89360, rendita lire 1525;

17. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 114800, rendita lire 3880;

18. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 583715, rendita lire 1505;

e spettare la metà delle suddescritte rendite in piena proprietà e libera disponibilità a don Francesco De Silva marchese di Santa Cruz e di Villasor; e l'altra metà a Don Alvaro De Silva marchese del Viso, salvo l'usufrutto a favore del padre don Francesco; ed autorizzò pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare lo svincolo di cui è caso, comprendendo nella metà libera del marchese don Francesco Borya De Silva l'unico certificato della creazione 21 agosto 1838 già colpito dalla sorte per il capitale di lire 60,350 62 delle quali verrà spedito al Regio tesoriere di Cagliari il mandato di pagamento, e rilasciato, sul rimanente del capitale di esso certificato, un nuovo certificato libero della stessa creazione 21 agosto 1838 da intestarsi a De Silva don Francesco, prelevando, sugli altri certificati del consolidato a favore del primogenito don Alvaro quanti occorrano, perchè il loro capitale, al prezzo della Borsa, pareggi il valore nominale del detto nuovo certificato di lire 128,009 38 ed il capitale colpito dalla sorte in lire 60350 62, con dividersi indi il soprappiù dei certificati tra padre e figlio in uguali porzioni; ed autorizzò pertanto la stessa Direzione a fare tutto quanto il predetto signor Marchese richiederà riguardo ad altro qualunque certificato, assegno o titolo dipendente dal riscatto del marchesato di Villasor, e sopra non descritto, col consenso bensì del primo chiamato, S. E. il marchese del Viso Don Alvaro De Silva e senza pregiudizio dei dritti dei terzi, e previo sempre l'adempimento delle formalità richieste dalla legge.

Roma, addì 31 marzo 1875.

1601 Dott. E. Rossi proc.

COMUNE DI AGIRA

PROVINCIA DI CATANIA — CIRCONDARIO DI NICOSIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 aprile volgente presso questo ufficio comunale, colla presidenza del sindaco o di chi per lui, si procederà a pubblici incanti allo appalto pello eseguimento di opere e provviste per la costruzione del primo tronco del Corso Vittorio Emanuele e Piazza Garibaldi, della via Diodorea e della Piazza Plebiscito in questa.

Le condizioni di appalto sono prescritte da un capitolato generale e da quello speciale faciente parte del progetto tecnico e piani d'arti redatti dall'ingegnere signor Sciuto Patti Carmelo, superiormente approvati, visibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale, e l'aggiudicatario rimane vincolato alle stesse nella esecuzione di tutti i lavori.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la presentazione di attestato di un ingegnere esercente o di un sindaco in attività di servizio, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e comprovi la loro onestà ed abilità in lavori stradali.

Dovranno pure fare un preventivo deposito di lire 4000 in valuta legale o in rendita pubblica presso lo esattore di questa a garanzia dell'offerta e lire 1500 presso l'ufficio ove si terrà l'incanto per le spese degli atti, registro, bollo ed altro; tale cauzione sarà restituita dietro aver prestato la cauzione diffinitiva in lire diecimila, in valore legale, in cedole del Debito Pubblico, al valore corrente, o in lire quindicimila se in valore di fondi rustici, od in lire ventimila se in valore di stabili urbani. I depositi saranno restituiti tantosto a coloro che non saranno aggiudicatari.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il prezzo d'asta rimane fissato a lire 79,269 60 per tutti i lavori a corpo ed a misura, e le offerte in ribasso, ognuna non può essere minore di lire cento.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione sarà pagato, cioè lire quarantacinquemila nel corso delle opere e lire 9000 ogni qual volta si farà consegna provvisoria di opere nel valore di lire 10,000. Il dippiù in dieci scadenze a semestre posposto dopo la consegna coi frutti all'8 per 100 a scalare e con ipoteca sopra il fondo rustico comunale denominato Saraceni. Oltre le indennità di espropria in lire 6730 18, delle opere impreviste e delle rampe abbisognevoli nelle strade secondarie trasversali che saranno direttamente pagate dal Municipio.

Lo appaltatore dovrà compiere tutte le opere nel corso di mesi diciotto dal giorno della consegna che gli sarà fatta.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti almeno.

Il termine utile a presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15, e s'intenderà scaduto alle 12 meridiane del giorno . . . .

L'aggiudicatario dovrà eligere domicilio in Agira.

Non addivenendosi dallo appaltatore alla stipulazione del contratto definitivo e la relativa cauzione nei termini da prescriversi nell'atto di aggiudicazione, sarà in dritto dell'Amministrazione procedere ad un nuovo incanto a tutte spese e danno dell'appaltatore, il quale perderà la somma depositata per sicurtà dell'asta.

Dato ad Agira, addì 8 aprile 1876.

Visto — *Il funzionante da Sindaco:* GIOVANNI PAGLIARA.

1834 *Il Segretario:* Rossi Francesco.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

Non essendosi verificato il sufficiente numero di depositi d'azioni per la validità dell'assemblea convocata per il dì 15 corrente mese, si prevengono i signori azionisti che in conformità al disposto degli articoli 64-70 dello statuto sociale l'adunanza sarà tenuta martedì 25 di questo stesso mese nella Camera di commercio in Piazza d'Aracoeli, n. 11, alle ore tre pomeridiane.

Il deposito delle azioni seguirà a riceversi nell'ufficio in via delle Muratte n. 78, fino al giorno 23.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci sul bilancio (art. 91 dello statuto sociale);

2° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari sociali (art. 73);

3° Rinnovazione d'una parte del Consiglio (art. 31);

4° Scelta dei sindaci (art. 85).

Roma, li 11 aprile 1876.

1818

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nanti il R. tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza 18 maggio 1876 si procederà alla vendita giudiziaria provocata da Tommaso Prada, domiciliato in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in odio di Sensini Innocenzo, domiciliato in Viterbo, delle ragioni utili di due case riunite in una, poste in Viterbo, aventi l'ingresso l'una al vicolo della Pettinara, e l'altra vicolo delle Colonnette, segnate in catasto ai numeri di mappa 2004, 2005, 2006 e 2016, confinanti eredi Galeani, Maurizi e Fanelli, salvi, ecc.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal Prada in lire duemilacentotrentuna. Le due case sono gravate dell'annuo canone di lire 169 25, osservate le condizioni di cui nel bando suddetto 24 febbraio 1876.

1771 Crispino avv. Frontini proc.

Nº 51.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 10 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di venerdì 28 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 8bis da Pinerolo a Fenestrelle, scorrente in provincia di Torino, escluse le traverse di Pinerolo, Abbadia Alpina e di Perosa Argentina, della lunghezza di metri 31,870, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 23,983 89.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 dicembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 15 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Torino.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 aprile 1876.

Per detto Ministero

1790 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO D'ASTA per primo incanto

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno venti del prossimo venturo aprile alle ore dieci antimeridiane si terranno in quest'ufficio comunale, nanti la Giunta municipale, pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, che partendo dalla stazione ferroviaria di Elmas traversa l'abitato dello stesso comune e mena al comune di Sestu, della lunghezza di metri tremilaseicentoquarantasette (3647), per la somma soggetta a ribasso di lire quarantunmila duecentoundici e centesimi dieci (L. 41,211 10).

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare presso quest'ufficio comunale la somma di lire tremila (L. 3000) in valuta legale; tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto ad eccezione della somma spettante al deliberatario.

Le offerte non potranno esser minori del mezzo per cento sul prezzo di base.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà alle ore dodici meridiane del giorno cinque maggio corrente anno.

Elmas, 25 marzo 1876.

D'ordine della Giunta municipale

1803 *Il Segretario comunale*: LIBERATO SOTGIU.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO.

Si avverte il pubblico che l'asta per l'appalto delle opere stradali da costruirsi nell'ex-feudo Sulleria indicata coll'avviso di marzo ultimo per il giorno dodici aprile

è sospesa.

Il pubblico incanto per l'appalto delle dette opere stradali avrà luogo nel locale della Intendenza di Finanza di Messina il giorno primo maggio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, ed alla presenza del signor intendente, o chi per esso, assistito da un segretario.

L'asta si aprirà sopra ciascuno degli infradesignati lotti e per il prezzo infraindicato per ciascuno di essi.

DESIGNAZIONE DEI LOTTI.

Lotto 1º — Strada N. 1 che comincia dalla Saja Pietre Rosse a Rudì, indicata nella planimetria con le lettere A B C D, della lunghezza di metri 2924 45 e della larghezza di metri cinque. Base d'asta, L. 28,000.

Lotto 2º — Strada N. 2 detta di Scorciacapra che si dirama da quella di Rudì e mette nei lotti 26, 27, 64, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 86, 87 e 91, indicata nella planimetria con le lettere B E, della lunghezza di metri 1929 25 e della larghezza di metri quattro. Base d'asta, L. 17,000.

Lotto 3º — Strada N. 3 che diramasi da quella di Rudì e mette alla Nazionale di Randazzo e Milazzo, indicata nella planimetria con le lettere C F G, della lunghezza di metri 2999 50, e della larghezza di metri quattro. Base d'asta, L. 22,600.

Lotto 4º — Strada N. 4 dall'Orto del Pozzo che dà accesso ai lotti N. 14, 15, 16, 17, 18 e 19, indicata nella planimetria con le lettere I H, della lunghezza di metri 740 25, e della larghezza di metri quattro. Base d'asta, L. 5200.

Lotto 5º — Strada N. 5 che da quella N. 3 mette nei lotti 50, 51 e 52 indicata nella planimetria con le lettere F L, della lunghezza di metri 460 55, e della larghezza di metri due. Base d'asta, L. 350.

Lotto 6º — Strada N. 6 che dalla Nazionale Randazzo-Milazzo mette al lotto N. 1, indicata nella planimetria con lettere M N, della lunghezza di metri 115 35, e della larghezza di metri due. Base d'asta, L. 560.

Lotto 7º — Strada N. 7 dal Campo della Fiera in Rudì mette al lotto N. 23, indicata nella planimetria con le lettere O P, della lunghezza di metri 190 85 e della larghezza di metri due. Base d'asta, L. 400.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

Art. 1º. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascuna strada.

Art. 2º. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà presentato un certificato di moralità rilasciatogli dall'Autorità del luogo e domicilio del concorrente ed un attestato da un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto che assicuri di avere lo aspirante o la persona che sarà incaricata a dirigere i lavori sotto la di lui responsabilità, la capacità e cognizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori che si appaltano.

Art. 3º. I concorrenti all'asta dovranno depositare o giustificare di avere versato in una Cassa pubblica dello Stato, come cauzione provvisoria, la somma corrispondente al ventesimo del prezzo d'asta del lotto o lotti cui aspirano.

Art. 4º. Nel termine di dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Art. 5º. Nello stesso termine l'aggiudicatario definitivo dovrà prestare la cauzione in ragione del decimo del prezzo di aggiudicazione o in numerario od in titoli di rendita sul Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito. Sarà inoltre obbligato di depositare a mani del segretario che assistette allo incanto una somma per le spese ragguagliata alla ragione del 7 per 100 del prezzo di appalto salvo supplimento o restituzione.

Art. 6º. In caso d'inadempienza al prescritto degli articoli 4 e 5 del presente l'aggiudicatario perderà il deposito fatto per adire all'asta e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a rischio e spese dello aggiudicatario inadempiente, senza bisogno di preavviso.

Art. 7º. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori appena avvenuta la consegna, proseguendoli alacremente affine di darli ultimati nel termine di mesi otto. Qualora per cause da lui indipendenti non potesse in tale termine ultimarli, ne dovrà fare motivata esposizione alla Intendenza almeno due mesi prima. La nuova dilazione non potrebbe mai in ogni caso eccedere il termine di un anno dal dì della consegna.

Art. 8º. L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo a favore di chi avrà fatto la migliore offerta di ribasso.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scade il giorno 11 maggio 1876, alle ore dodici meridiane.

Art. 9º. Il collaudo dei lavori verrà eseguito dopo un anno della data in cui vennero ultimati.

Art. 10. Il progetto, piani e capitolati relativi alla impresa sono visibili presso la Intendenza di Finanza di Messina in tutti i giorni non festivi dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pomeridiane.

Messina, 9 aprile 1876.

1793 *L'Intendente*: G. B. POLTO.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 71 — Frumento occorrente pei panifici militari di Verona, Brescia e Mantova.

Si avverte che nel giorno 20 aprile corrente, all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, nº 8, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale					
		Quintali		*Quintali*			
Verona	Nostrale	6000	60	100	3	200	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 35 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi quindici giorni, la seconda nei dieci successivi, la terza negli ultimi dieci giorni.
Brescia	Id.	4000	40	100	3	200	
Mantova	Id.	2000	20	100	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni sei il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 10 aprile 1876.

Per detta Direzione
1792 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.

Bando di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Alla udienza del 13 maggio 1876 innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, e sul prezzo offerto dagli istanti coniugi Agata Cernitori e cavaliere Luigi Impaccianti, domiciliati elettivamente presso il loro procuratore signor Tommaso Salini, per lire 90,120 avrà luogo la vendita in favore del maggiore offerente, previo deposito del decimo e delle spese approssimative in lire 8000, del seguente fondo gravato dell'annuo tributo erariale in lire 1155 38, più lire 346 61 per decimi addizionali, più lire 908 03 sovraimposta comunale, e lire 305 per sovraimposta provinciale.

Casamento formante un sol corpo, posto in Roma, via S. Niccolò da Tolentino, civici numeri 1 a 4, via di Santa Susanna numeri 6 al 10 e vicolo del Falcone numeri 3 e 3-A, composto di due distinte fabbriche insieme congiunte, una per studi artistici, e l'altra ad abitazione con sotterranei, pianterreni, grotta, giardino, cortile ed acqua perenne, segnato in mappa del Rione II Trevi co' numeri 52, 53, 53 1/2 e 54, gravato dell'annuo canone di romani scudi 70 a favore del Monastero di Santa Caterina da Siena, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, confinante per tre lati colle dette vie e nel quarto lato De Romanis, Severini e Zeloni, salvi, ecc., pignorato a carico di Maria Filomena Galantini vedova Ansiglioni in proprio ed in nome del suo figlio minorenne Cesare Ansiglioni figlio ed erede del fu Giuliano.

Roma, 12 aprile 1876.

1820 ENRICO MASTRELLI usciere nel trib. civ. di Roma.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 50370, sotto il nome di Duranti Egisto, facchino, per la somma di lire duecentoventi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 6 aprile 1876. 1806

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA per ribasso di ventesimo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Rotonda.

Essendosi nel giorno 6 aprile 1876 tenuto l'incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Rotonda, come da avviso d'asta in data 22 marzo 1876, ed avendo una delle offerte ottenute raggiunto il minimo prezzo d'indennità percentuale assegnata nella scheda segreta trasmessa dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, l'appalto suddetto fu provvisoriamente aggiudicato per l'indennità percentuale di lire 9 45 sui sali e di lire 5 50 sui tabacchi.

Si avverte quindi che il tempo utile per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere col giorno 22 corrente aprile alle ore 12 meridiane.

Potenza, li 6 aprile 1876.

1795 *L'Intendente:* MAZARI.

AVVISO

per translazione di rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione in data del dì trenta dicembre 1875, e con altra del dì dieci marzo andante anno 1876, colla quale furono corretti taluni errori in cui nella prima s'incorse relativamente ai numeri in quattro degli infrascritti certificati, ordinò che le rendite resultanti dai seguenti certificati sul consolidato cinque per cento, cioè:

1º Dal certificato avente il n. 6096, di annue . . . . L. 180
2º Dall'altro avente il n. 6098, di „ 85
3º Dall'altro avente il n. 6099, di „ 40
4º Dall'altro col n. 15201, di . „ 5
5º Dall'altro col n. 6100, di . „ 450
6º Dall'altro col n. 15200, di . „ 5
7º Dall'altro col n. 16797, di . „ 5
8º Dall'altro col n. 6101, di . „ 85
9º E dall'altro di n. 566238, di „ 50

Totali rendite L. 905

Il 1º, 2º, 3º e 5º intestati in pro di Lembo Francesca fu Giuseppe, datati in Palermo il dì 15 maggio 1862; il 4º ed il 6º intestati pure come sopra, datati in Palermo il dì 11 novembre 1862; il 7º intestato in ugual modo, datato in Palermo il dì 22 gennaio 1863; l'8º intestato a Lembo in Fileti Francesca fu Giuseppe, datato ivi il dì 15 maggio 1862; ed il 9º intestato in pro di Lembo Francesca fu Giuseppe, moglie di Domenico Fileti, datato come sopra, siano dal signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico di questo Regno, per la morte di detta titolare, ed ai sensi dello istrumento rogato dal notar certificatore Gaetano Tricomi Cianciolo, da Messina, in data del dì 25 giugno 1875, trasferite ed intestate, cioè:

A pro del signor Giuseppe Fileti di Domenico, domiciliato in Messina, col vincolo di inalienabilità durante l'età minore di Flavia Abbott di Antonino, lire novantacinque . . . . . L. 95

A pro dello stesso signor Giuseppe Fileti di Domenico, le due rendite suddescritte resultanti dai certificati aventi uno il n. 6099 e l'altro il n. 15201, col trasporto del vincolo di cauzione di cui son gravate, nel complesso dette rendite di . . . . „ 45

A pro dello stesso signor Giuseppe Fileti di Domenico . . . „ 255

A pro del signor Sestilio Fileti di Domenico, domiciliato in Messina . . . . „ 255

Ed a pro del signor Giulio Fileti di Domenico, domiciliato in Messina . . . . „ 255

Totale eguale L. 905

1315 GIUSEPPE FILETI.

AVVISO.

Alla richiesta del signor ingegnere Silvio Marcalini, domiciliato in Firenze, ed elettivamente in Roma, in via della Scrofa, n. 10, presso l'avv. Piacentini, rappresentato dal dott. Cino Chini,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Roma, stante l'incognito domicilio, residenza e dimora, ho citato per affissione ed inserzione, giusta i modi voluti dalla legge, il signor cav. Giovanni Francesco Genin, ex-direttore della Compagnia di Assicurazione della Nazione in Roma, a comparire avanti la Regia Corte di appello di Firenze nella udienza del giorno 23 p. f. maggio per sentirsi convalidare il sequestro conservativo fatto eseguire a carico del medesimo a richiesta dell'istante sotto il giorno 8 aprile 1876, in sequela di ordinanza del Regio pretore del 3º mandamento di Roma, e per sentirsi procedere alla discussione del merito in grado di rinvio, con protesto, ecc.

Roma, li 10 aprile 1876.

1812 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

SUNTO DI DOMANDA.

Il signor ragioniere Carlo Figini delli furono Giacomo e Petronilla Basilio, nato in Milano nel giorno 5 giugno 1817 e quivi domiciliato sul corso di Porta Vittoria comunale n. 28, possidente, ha fatto istanza per aggiungere al proprio cognome quello di Torelli.

Ora in ordine ed esecuzione del decreto 12 marzo 1876 del Ministero di Grazia e Giustizia si rende noto al pubblico siffatta domanda, perchè coloro che avessero interesse ad impedirne l'esaudimento, possano opporvisi.

E ciò nel termine di quattro mesi dalla data della presente pubblicazione, mediante atto di usciere da notificarsi al sullodato Ministero, sì e come è prescritto dagli articoli 121 e 122 del Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile.

Milano, li 8 aprile 1876.

1810 AVV. LUIGI GAROFOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.